

pagato ed essere esposto o un uomo che spera che gli venga dato un risultato e questo è un buon risultato» e difficile. E questo è un buon risultato»

INDEPENDENT LOCAL UNION

III TARANTO PRIMO PIANO

IL CASO 1 IN 26 PER OTRA PIANNO DICHIARATO LO STATO DI AGITAZIONE MA ANNUNCIANO NUOVE INIZIATIVE

«Alla Corte d'Appello così non si può lavorare più», scatta la protesta dell'Unep

● I lavoratori della Corte d'Appello di Taranto sono in stato di agitazione. I 26 dipendenti dell'Unep dichiarano che continueranno ad assicurare i servizi all'utenza per senso di responsabilità ma sono pronti ad ulteriori azioni di protesta per rivendicare i loro diritti. A proclamare la forma di protesta è la Flp di Taranto. Il coordinatore territoriale della federazione, Pasquale Nardone, sottolinea: «Le condizioni di lavoro sono impossibili e c'è un clima di tensione che pregiudica l'erogazione dei servizi all'amministrazione giudiziaria e alla città». Lo stato di disagio è emerso al termine dell'assemblea dei giorni scorsi. «Registriamo l'assenza di relazioni sindacali da marzo 2015 - dichiara Nardone -, da quando si cerca di stabilire un contatto con la sezione distaccata di Taranto della Corte di Appello di Lecce, che non intende interloquire con il sindacato, che affida a dikrai personali di un preposto, e non a un dirigente, le disposizioni relative ai carichi di lavoro del personale, senza informare alcuna delle parti sociali». Tra le principali criticità lamentate dalla categoria, «l'organico insufficiente, i ritmi ed i carichi di lavoro impossibili, il rientro da un mansionamento superiore e la mancata interfungibilità anche re- sidiuale - elemento indispensabile per garantire l'attività produttiva -, tentativi di demansionamento improvvisati, la mancata liquidazione, ad oggi, delle competenze accessorie dovute per maggio 2015». Tutto questo, si afferma, richiederebbe «un'amministrazione attenta che stimolasse la partecipazione motivata dei lavoratori, dando loro fiducia, creando condizioni di lavoro serene, e pronta a sostenere i dipendenti, soprattutto quando viene loro richiesto un impegno straordinario». Per Nardone, «siamo invece di fronte ad un'amministrazione distante che ha rinunciato al dialogo, abbandonato i funzionari e gli ufficiali giudiziari a se stessi, lasciandoli soli a fronteggiare le difficoltà operative su un territorio quale Taranto». La Flp si è già rivolta alla Direzione territoriale del lavoro e alla Prefettura di Taranto.

[a.giffrey]